

- SOLARE TERMICO
- · AUTOMAZIONI

FUSIGNANO

tel. 0545-50149 mail: info@societaelettrica.it















Il «bus dl'orchera» della scrittrice Laura Pariani alla sala il Granaio

A PAGINA 13

NATURA

Le affascinanti scoperte del grande universo delle farfalle al corso di emtomologia



A PAGINA 8

SCUOLA



Le testimonianze delle educatrici e dei genitori sui laboratori creativi

A PAGINA 11

ANITA

Inaugura il 7 aprile la statua di Babini grazie al contributo di tutti i cittadini



A PAGINA 9



Grande successo per la mostra «Tracce» dell'artista alfonsinese Magda Minguzzi

A PAGINA 14

Per Pasqua e Pasquetta non rinunciare alla qualità dei nostri prodotti locali...dal Pesce dell'Adriatico al vino delle valli... fai un salto, vienili a gustare, siamo a Sant'Alberto, non puoi sbagliare. Specialità anguilla, pesce azzurro e pescato nostrano.

Venerdi 6 aprile:

in occasione del venerdì santo, menù di pesce a km.0 con bevande anch'esse locali e la spesa molto vicina allo Zero!!



SANT'ALBERTO

Via Sant'Alberto, 404 (a 10 km da Ravenna) www.ilmagodelpesce.it info@ilmagodelpesce.it

Tel. /Fax 0544 529048



Pietro Paolo Mazzotti

La mia famiglia, composta da mio padre Mazot, mia madre Pinen-zop, le mie due sorelle Annamaria, Dea e me, per ragioni di lavoro era residente in Sicilia a Messina. Nel 1943 a causa dei continui bombardamenti a tappeto, effettuati da immensi stormi di «Fortezze volanti» che oscuravano il sole, i miei genitori decisero di partire in tutta fretta abbandonando la nostra casa e tutti i nostri beni pur di salvare la vita. Con i soli abiti che avevamo addosso sfollammo da Messina e raggiungemmo le sorelle di mio padre a Bologna, che ci ospitarono fraternamente. Dopo circa tre mesi, a Bologna il famoso «Pippo» (piccolo aereo alleato) cominciò a sorvolare la città sganciando delle bombe, chiamate «Spezzoni», che convinsero i miei genitori a lasciare le mie zie bolognesi per raggiungere i fratelli e sorelle di mia madre ad Alfonsine, ove la mia famiglia fu accolta con amore in casa dei gentilissimi coniugi Vecchi Fausto e Marina MaMEMORIA | La Liberazione vista con gli occhi di un bambino

Il mio eroe di tutti i tempi



rini. Ci misero a disposizione tre camere nel loro palazzo sito in via Mazzini (in se burghett). Poi arrivò il fronte e a questo punto i miei genitori decisero di non più fuggire, restando ad Alfonsine anche a costo di perdere la vita. Durante il periodo del fronte, il palazzo a fianco di quello dei Vecchi, e «palaz ad Pachì e ad Pianten»,

era stato trasformato in un piccolo ospedale alle dipendenze dell'ospedale principale e mia sorella Dea vi fungeva da infermiera, regolarmente riconosciuta anche dalle autorità militari tedesche con tanto di bracciale rilasciato dalle SS. Sul tetto di questo ospedaletto era disegnata una enorme croce rossa in campo bianco,

che secondo accordi fra le due parti combattenti, indicava agli alleati che quel palazzo era un ricovero di civili e non doveva essere oggetto di alcun bombardamento. La mia famiglia viveva un po' in uno e un po' nell'altro dei due palazzi, infatti, in uno si dormiva e nell'altro si andava a mangiare il cibo che veniva ritirato ogni giorno dall'ospedale principale, con sommo pericolo per i continui bombardamenti. Nel palazzo Vecchi si era installato un comando militare tedesco formato da un tenente e sei o sette subalterni, equipaggiati di una grossa mitragliatrice Spandau, di varie mitragliette Machinpistol, di fucili Mauser, munizioni, bombe a mano ecc. ecc. Mia madre aveva una gamba rigida alla quale applicava un tutore che partiva dalla coscia e arrivava

alla caviglia ed al suo interno, con enorme pericolo, nascondeva una piccolissima pistola automatica Browning 6,35 Baby, veramente molto, molto piccola.

La mattina del 10 aprile 1945, alle prime mitragliate, spari e boati che giungevano dal fondo di via Mazzini, verso il fiume Senio, congiuntamente alle urla di alfonsinesi annuncianti che gli alleati lo avevano finalmente attraversato, mio padre si fece dare la piccola pistola Browning Baby da mia madre e senza ascoltare le sue preghiere di desistere dall'impresa, si recò ove risiedeva l'armatissimo comando tedesco e fece prigionieri il tenente e i suoi subalterni per poi consegnarli ai sopraggiunti militari della Divisione Cremona. In quel momento, vedere mio padre con quella pistoletta tenere in scacco quel plotone di soldati tedeschi, tutti a mani alzate, a me bambinello che da due giorni aveva compiuto dieci anni, apparve come un grandissimo eroe, l'eroe della mia infanzia.

Luciano Lucci

In marzo se ne è andato Pietro Cesti. Come si vede dalla foto che gli feci nel giugno di quasi un anno fa, Pietro

era ancora uno splendido vecchietto novantaduenne che si aggirava per le strade alfonsinesi a piedi con una zanetta. Non più (come fino a un anno prima) alla guida di una Panda bianca con cui sembrava sempre in fase di atterraggio e ciò rendeva preoccupato e un po' allarmato chiunque assistesse al suo passaggio. Eppure incontrando quegli occhi ancora vispi, e quella faccia da Ho Ci Mhin era possibile cogliere un'aura, un qualcosa che faceva trasalire, che ci faceva rimetteva in contatto con le cose, i luoghi e le persone magiche o geniali, con l'anima di questo paese.

Nato ad Alfonsine nel 1919 da Giovanni Cesti e da Maria Marini, che era sorella di Giuseppe (Fitti) e Antonio (Magass), Pirì d'Cesti, così è conosciuto in paese, si caratterizzò fin da giovane per il suo spirito fiero e indipendente. La sua fu veramente una vita spericolata. Fu pilota di aerei da caccia MEMORIA | Dopo una lunga vita spericolata nel mese di marzo ci ha lasciati a 93 anni

Il pilota Pirì d'Cesti è volato via



PIAZZA DEL POPOLO A RAVENNA IL 20 MAGGIO 1945, GIORNO DELLA SMOBILITAZIONE DELLA 28° BRIGATA GARIBALDI

durante la guerra, ed ebbe vari incidenti da cui uscì sempre illeso (o quasi).

Dopo l'8 settembre la sua scelta fu netta e totale come

ogni altra sua decisione: entrò nella Resistenza e da partigiano battente partecipò attivamente lotta di liberazione. Si trovò così a combattere la battaglia delle Valli. Partecipò alla liberazione di Ravenna.

Nel dopoguerra si iscrisse al partito Comunista Italiano. Il 16 giugno 1958 si ebbe la notizia dell'esecuzione del exprimo ministro ungherese Imre Nagy, processato e condannato a Mosca da parte dei sovietici, dopo la rivolta ungherese, e Pietro Cesti decise di restituire la tessera del partito comuni-

A lui è dedicata la pagina del sito web http://alfonsinemonamour.racine.ra.it/alfonsine/Alfonsine/cesti.htm

Danilo Martini CORSO MATTEOTTI, 87 Cartolibreria

48011 ALFONSINE Tel. 0544.81126 Fax 0544.866490

ARTICOLI da UFFICIO e REGALO FOTOCOPIE B/N. e COLORE • ELIOGRAFIE



VALIGERIA • PELLETTERIA • GADGET Chincaglieria • GIOCATTOLI ...

GIA' DI PONIBILI:

EVEN E EA TPAK / TRACOLLA ed ZAINI A TUCCI CUOLA 2012/2013

VA TI IMO A ORTIMENTO: BOR E E MATERIALE UFFICIO E EMPRE NOVITA' NEL GIOCATTOLO E ARTICOLI REGALO

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a

gentesalfonsine@gmail.com

e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi

> le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura

"lettera firmata"

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile Supplemento al n°14 del 7 aprile 2012 di «sette sere bassa romagna»

Direttore responsabile: Manuel Poletti

Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: Nello Agusani, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina
Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci,
Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Ilario Rasini,
Valentina Soldati, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli.
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Alberto Grandi, Giorgio Piombini,
Lorenza Pirazzoli, Valentina Piva, Massimo Raciti, Alessandra Saviotti.
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco
Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli Melissa Stinziani

Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani. Hanno collaborato: Anna Dalla Valle, Giuseppe Masetti, Gabriella Pirazzoli, Paolo Trioschi.

Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalnComune, piazza Monti
1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@gail.com
Chiuso in tipografia lunedì 2 aprile 2012

La tiratura dell'inserto è di 1.800 copie

3 Gentes di Alfonsine

Aprile 2012 | Numero 63

Giuseppe Masetti*

Quando si avvicina la primavera e la Festa grande d'aprile è più facile sentirsi eredi di quella storia, combattuta quasi settant'anni fa, finita sì tra l'esultanza conclusiva, ma disseminata anche di tante battute d'arresto, quanti sono stati i caduti che non hanno visto la fine.

Quelle storie le troviamo sparse nei campi, o sul fiume che ci attraversa, lungo i sentieri ove si portano le corone d'alloro il giorno della Liberazione.

Il fatto che di recente i cippi a ricordo siano stati brutalmente violati, li rende ancor più significativi; li fa diventare più «testimoni» di prima, perché noi ne parleremo più forte, più a lungo.

Qualche anno fa ho attraversato tutta la Germania per un viaggio di studio, facendo visita a numerosi campi di concentramento. In un lager del Nord, una delle ultime baracMEMORIA | Il contributo di Giuseppe Masetti dell'Istituto storico della Resistenza

Un'offesa alla storia



che per detenuti rimaste in piedi era stata da poco incendiata dai giovani neonazisti e si erano salvate solo poche assi annerite. Per decisione della direzione scientifica del campo si era deciso allora di lasciare in vista quelle poche assi rimaste, ma in compenso, sottoterra, in quel punto esatto, fu costruito in pochi mesi un Museo virtuale

della deportazione, pieno di moderne tecnologie multimediali, che sviluppavano ulteriormente le informazioni e la documentazione sugli orrori di quel luogo. E' così che si vince sulla violenza: parlando più spesso di quelle lotte di resistenza,

rendendo viva la memoria e l'interesse per quel periodo storico, creando nei giovani un nesso di speranza tra passato e futuro. Sabato 10 marzo si è tenuto ad Alfonsine un

incontro nel quale l'Istituto storico della resistenza e il Museo della battaglia del Senio hanno condiviso con i rappresentanti dei Comuni e dell'Anpi provinciale, della scuola e del volontariato, l'intenzione di organizzare una risposta ai recenti attentati che hanno danneggiato tre importanti siti memoriali.

*Direttore dell'Istituto storico della Resistenza

Liberazione: gli appuntamenti

Sabato 7 Aprile: Celebrazioni 67° anniversario della Liberazione di Anita. Come ogni anno il locale Consiglio di Partecipazione, congiuntamente all'amministrazione comunale di Argenta, organizza la cerimonia commemorativa che si svolgerà secondo il seguente programma. Alle 9 formazione del corteo con visita ai luoghi di lotta partigiana e deposizione di corone e fiori ai Cippi dei Caduti: Piazzale 2 Dicembre 1944 (Ex Piazzale Madonna del Bosco), via Rotta Martinella, passo di S. Alberto, oasi di Boscoforte. Alle ore 11.15, formazione del corteo, con gonfaloni e bandiere, dal Parco 7 Aprile a Piazza dei Caduti della Libertà per deporre corone e fiori ai monumenti. Alle 11.30, interventi del Presidente del Consiglio di Partecipazione di Anita, del Delegato Anpi Ravenna, e discorso conclusivo del sindaco di Argenta.

Lunedì 9 aprile : 30° Gran Premio della Liberazione Gara podistica competitiva (21 km) e camminate non competitive (3, 10 km). Partenza da Piazza Gramsci, Alfonsine, ore 9.30 A cura di Soc. Podistica Alfonsinese. Alle ore 21: lettura tratta dal libro «In nome del padre» di Claudio Fava con l'attore Roberto Citran

Cinema Teatro Gulliver, Piazza Resistenza Alfonsine.

Martedì 10 aprile: celebrazioni ufficiali del 67°anniversario della Battaglia del Senio della Liberazione di Alfonsine

Alle ore 8.30: incontro delle autorità e delegazioni al Sacrario di Camerlona. Alle ore 8.45: onori ai caduti del G.d.C. «Cremona».

Alle ore 9.30: formazione del corteo cittadino in Corso Garibaldi e deposizio-

ne di corone al Sacrario dei Caduti Partigiani Alle ore 10.30 in piazza Gramsci

arrivo corteo e onori ai Caduti.

Interverranno: Mauro Venturi sindaco di Alfonsine, Claudio Fava politico, giornalista e scrittore e inaugurazione della mostra «Dalla guerra alla pace».

Alle ore 14: gare ciclistiche per amatori a cura di Società Ciclistica Alfonsine. Per informazioni cell. 338 7546600 Zona artigianale (Via Stroppata).

Alle ore 21 in piazza Gramsci concerto O bella ciao: canzoni per Resistere di Vittorio Bonetti e The Red Falg Band, con la partecipazione di «I Coristi per caso». Ingresso gratuito.

Nel Senio della memoria - 9^a edizione

Il 25 aprile, la camminata della Liberazione e del lavoro lungo il fiume, diciotto chilometri dedicati ai giovani, al lavoro, ai diritti e all'ambiente.

GIUSEPPE MASETTI

Ore 9: la partenza è in piazza Vincenzo Monti con il concerto del gruppo Onda libera

Ore 10.30: ritrovo a Lugo, presso il ponte della San Vitale sul fiume, al Cippo «Martiri del Senio».

Inaugurazione delle lapidi ricostruite: Franco Costantini legge la lettera di Napoleone ai familiari, nome di battaglia del partigiano Umberto Ricci, studente di 22 anni di Massa Lombarda, prima di essere impiccato, all'alba del 25 agosto 1944.

Segue il concerto dei Marcabru.

STELE BARTOLOTTI

Alle ore 12.15 a Borgo Pignatta in via Sottofiume presso il Cippo che ricorda le 28 vittime della strage della notte del 23 dicembre 1944: la più piccola, Celsa, di tre mesi, il più vecchio, Giuseppe, di 86 anni. Michele Zizzari, attore e autore napoletano residente in Romagna, interpreta La storia di Maria, nome di battaglia di Elide Cenacchi, staffetta partigiana di Conselice, moglie di Lino Bedeschi, il capo partigiano Amos, che quest'anno ha festeggiato i 100 anni a Cervia, dove vive da tempo.

Dalle ore 12.15: pranzo conviviale a Masiera nel parco preparato dal Consiglio di Zona (15 euro).

Prenotazione pranzo obbligatoria entro il 20 aprile: Caffè del Corso: 333 126 44 28 oppure Bar Laila: 0545 50855.

Alle ore 15.15 arrivo in via Rossetta, nel punto in cui le truppe di Liberazione attraversarono il Senio e concerto di Gualtiero Bertelli.

Alle ore 16.15 a Rossetta proiezione di Cantacronache 1958-1962: politica e protesta in musica. Documentario realizzato da giovani laureati nell'ambito di un Master in Comunicazione storica dell'Università di Bologna.

Alle ore 17: arrivo della carovana della pace. Roberto Mercadini interpreta un brano del suo monologo sulla Resistenza partigiana.

Concerto della Vassura Baroncini Open Band di Imola, diretta da Roberto Bartoli

Alle ore18: merenda offerta dalla popolazione di Rossetta. Al termine, una corriera riporta i partecipanti nel luogo di partenza della camminata: fermate ad Alfonsine, Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano, Lugo.







Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!



Gentes di Alfonsine

Aprile 2012 | Numero 63

Rino Gennari

l nostro protagonista, da qualche anno nella quarta età, giovanissimo partigiano, si reca in visita presso una famiglia amica, per gli auguri di buon anno. Molto rapidamente, come al solito, si passa a parlare della lotta partigiana, muovendo dall'attualità, la quale lo delude profondamente. E' lui che parla, sollecitato dalle domande.

Parte ricordando un'azione notturna contro un presidio fascista, perché intende parlare di Fiamet. Dopo l'azione stanno fuggendo con il bottino: una pesante cassetta piena di armi e munizioni. nseguiti dalle raffiche degli Spandau, riescono a nascondersi all'ombra di una pianta. All'ombra, perché era una notte di luna piena. 1 gruppo era formato da giovanissimi (17-18 anni) guidati da Fiamet, di alcuni anni maggiore. Una volta riuniti, si rendono conto che manca uno dei partecipanti, e Fiamet chiede anche della cassetta. I giovane mancante era quello che la portava. Si guardano attorno e la vedono abbandonata in mezzo ad un turnadura, ben visibile al chiaro di luna, anche per i tedeschi. Uno di loro dice: «Vado a prenderla». «Alt - dice Fiamet -. Chi ci va, quando e come, lo decido io: voi siete ancora inesperti, è sicuro che vi fate ammazzare e in più la cassetta non la recuperiamo». Si rivolge al nostro narratore, che era il più svelto, dicendogli di stare pronto. Al suo via avrebbe dovuto slanciarsi, nascondersi dietro la cassetta e lì restare immobile in attesa di istruzioni. «Via!». l giovane esegue e appena riparato dietro la cassetta riceve una raffica di Spandau i cui proiettili affondano nella terra a pochi centimetri da lui, spruzzandogli addosso erba e terra. «Ti hanno preso?» chiede Fiamet. «Non lo so, non sento niente»: risponde lui. «Muovi le gambe, ma piano»: lo esorta Fiamet. Le muove e va tutto bene. «Sta fermo». Arriva una seconda raffica, come la prima. «Non muoverti»: gli dice Fiamet. Dopo un po' Fiamet si convince che probabilmente i tedeschi abbiano desistito e non intendano inseguirli oltre, forse temendo un'imboscata, e quindi ordina di prendere la cassetta e di ritirarsi. Appena tornato

MEMORIA | Il racconto di un'azione ai tempi della Resistenza Elogio d'Fiamet



il giovane partigiano. Fiamet gli dice: «Bene, però ho avuto una grande paura». E il giovane: «Tu hai avuto paura? Ma sparavano a me!»

« o ĥo avuto una paura diversa dalla tua, ma più grave - dice Fiamet - perché sono responsabile delle azioni e delle conseguenze». I narratore riferisce poi che la cassetta era stata abbandonata da chi la portava perché, preso da un attacco di paura incontrollata era scappato per conto suo. La paura era parte della condizione di

tutti, assieme alla fame, al freddo e alla determinazione a compiere il nostro dovere. l momento in cui la paura ti

blocca, può capitare anche ai più coraggiosi. Quando capita, la devi riconoscere, accettarla come un fatto umano, e cercare di dominarla. Non ti devi vergognare. Non c'è coraggio senza paura. C'è la temerarietà, ma questa è un'altra cosa, non positiva e pericolosa.

n quell'occasione, senza Fiamet saremmo stati uccisi o fatti prigionieri, tortura-

ti e successivamente fucilati. Questo è solo un piccolo esempio di quale tempra d'uomo fosse Fiamet. Era esperto, cauto ma determinato, lucido sempre, sapeva guidarci con mano ferma e capacità di comprensione umana. La sola sua presenza ci dava sicurezza. Era un uomo all'altezza dei tempi. «Oggi non vedo nessuno, dice il narratore, a tutti i livelli, capace di essere all'altezza dei compiti attuali. l tempo della guerra partigiana è stato uno dei più belli della mia vita. Ho avuto la consapevolezza che stavo facendo la cosa giusta, una cosa grande in uno scenario ancora più grande, doloroso e tragico che però ci avrebbe portato alla libertà, alla democrazia, alla giustizia sociale. Ho sperimentato la fratellanza, l'amicizia profonda, la stima reciproca, il disinteresse individuale, l'accoglienza».

Fin qui il suo racconto.

Alcune mie considerazioni. l suo pessimismo rispetto alla situazione attuale e alle prospettive è totale. Ovviamente non lo condivido, anche se forti preoccupazioni sono giustificate. Questo pessimismo discende dalle ferite nell'anima di una parte di coloro che hanno combattuto la guerra partigiana. La guerra ne uccide molti e di tanti altri ferisce il corpo, ma sempre e per tutti non lascia indenne l'anima. Per alcuni le ferite dell'anima non

si sono rimarginate, a causa di come hanno vissuto gli eventi dei decenni successivi al 1945. Hanno ritenuto e ritengono tradite tutte o quasi le promesse della vittoria della lotta di liberazione. La realtà è, a mio giudizio, che le aspettative di molti allora erano sovradimensionate, e nello stesso tempo oggi molta strada resta da percorrere per conseguire gli obiettivi, declinati in termini attuali, di libertà, democrazia e giustizia sociale. Su questa strada dobbiamo cercare tutti di procedere.

Resta però il fatto che una parte di questi combattenti, sono stati e sono afflitti da un dolore per il quale non vedono lo sbocco. E di questo io

Sappiamo che il motore della storia è il conflitto. Lo svolgersi del processo storico è determinato dallo sviluppo del conflitto e dai suoi esiti temporanei. 1 processo storico procede verso mete a noi ignote, anche se, almeno chi si batte per il progresso, cerca di determinare le sue tappe più rilevanti in modo da realizzare gradualmente i suoi valori. I conflitto, anche incruento, lascia sul terreno vittime. Tra queste ci sono quelle la cui anima è stata ferita, a volte irrimediabilmente o quasi. La parte progressista, questi feriti non li deve abbandonare. Deve cercare di stare loro vicino, di ascoltarli, di dire loro che c'è chi spera e si batte, continuando in altro modo la loro

battaglia. l ragionamento su queste ferite e le relative conseguenze, se è fondato, è valido per ogni tempo e luogo.

COSI' NON VA

LA GRANDE ROTONDA DELLA NUOVA SS 16: DOPO I PINI... IL VUOTO!

I pini lasciati seccare per la colpevole incuria degli Enti competenti sono stati giustamente abbattuti e trasformati in legna da ardere. Resta ora un vasto cerchio di terreno coperto da erbacce che rappresenta un brutto biglietto da visita per il centro urbano di Alfonsine. E pensare che potrebbe essere un'opportunità per la nostra comunità: compatibilmente con le misure di sicurezza stradale, si potrebbe conciliare il decoro urbano con la promozione di un progetto di interesse pubblico o anche di una o più imprese locali!







La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano



Aprile 2012 | Numero 63

BILANCIO 2012 | Intervista al sindaco di Alfonsine Mauro Venturi sulle linee generali del previsionale: compartecipazione di tutti al recupero della minore entrata

«Un milione di euro da destinare alle manutenzioni»

Marino Forcellini

Circa due mesi fa abbiamo incontrato il sindaco di Alfonsine Mauro Venturi per conoscere le linee generali del bilancio comunale 2012. Ora le ipotesi stanno per concretizzarsi, in quanto fra pochi giorni verrà deliberato il nuovo bilancio. Abbiamo nuovamente contattato il sindaco per conoscere eventuali aggiornamenti rispetto a quanto già esaminato.

Ci sono delle novità importanti rispetto alle previsioni?

«Direi di no. Le spese per inve-

stimento ammonteranno a circa un milione di euro e sono da riservare alle manutenzioni. Altri investimenti sono possibili solo per le opere che hanno un finanziamento esterno, sia della provincia che della regione. Per quanto riguarda il patto di stabilità non vi sono novità in quanto il governo Monti non ha ancora chiarito i criteri per essere considerati comuni virtuosi e non ha indicato criteri nuovi». Per recuperare le minori



entrate provocate dalle manovre dell'attuale e del precedente governo, in che modo procederà il Comune. Quale leva utilizzerà?

«Opereremo sulle aliquote Imu e non interverremo sull'Irpef. Utilizzando questo principio: compartecipazione di tutti al recupero della minore entrata».

In questi due mesi sono però accaduti due eventi che hanno un peso sul bilancio comunale, in quanto comportano dei costi non indifferenti: le eccezionali nevicate e l'incendio doloso della scuola. Da dove vengono reperite le ulteriori risorse necessarie?

«Deriveranno in parte dalla manovra Imu, che per il 2012 coprirà una quota di queste due voci di spesa una tantum, e per gli anni a venire coprirà il taglio al fondo sociale, operato dal governo Berlusconi nel 2010, e che per noi, grazie all'Unione dei Comuni ed alla Regione Emilia Romagna, avrà effetto solamente a partire dal 2013».

Lorenza Pirazzoli

Nessuna novità, ma solo manutenzioni ordinarie e straordinarie per gli investimenti preventivati nel bilancio per l'anno in corso per il comune di Fusignano. La somma più consistente (80mila euro) come da alcuni anni a questa parte è destinata alla ristrutturazione e al consolidamento del primo piano del municipio, seguono alcune ristrutturazioni al museo San Rocco (50mila euro) e la tanto agognata rotatoria al Pilastrino.

«Îl piano degli investimenti sarà incentrato su scelte improntate al massimo rigore, miranti essenzialmente alla manutenzione e alla messa in sicurezza del territorio e del patrimonio pubblico»: dice l'assessore al Bilancio del comune di Fusignano Giordano Tabanelli

Indubbiamente negli ultimi anni i bilanci di previsione per i Comuni non sono stati semplici ma questo si annuncia essere il più difficile a seguito delle manovre economiche dello Stato.

«I Comuni possono recuperare parte delle risorse tagliate dalle ultime leggi finanziarie solo aumentando il prelievo Imu rispetto alle aliquote base ma, tenendo conto del momento di crisi generale, abbiamo scelto di contenere l'aumento sulla prima casa, sugli affitti a canone concordato e sui terreni agricoli».

dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna stanno cercando di raggiungere una tendenza il più possibile omogeneizzante di alcune voci importanti per l'intero territorio sotto il profilo

BILANCIO 2012 | A Fusignano solo manutenzioni e tariffe stabili

«Per un'equa distribuzione dell'imposizione tributaria»



AVIS ALFONSINE, I DONATORI DI APRILE





dell'equità fiscale. «Il taglio delle entrate per il nostro Comune - prosegue Tabanelli - si aggira attorno agli 800mila euro ed è sempre da ricordare che una quota rilevante del gettito Imu, imposta formalmente dal Comune, va poi allo Stato. Il nostro obiettivo è quello di una distribuzione equa dell'imposizione tributaria fra tutte le categorie sociali ed economiche. Ricordando le tre diverse aliquote Imu che la legge fissa a 7,6 per mille l'aliquota ordinaria, 4 per mille l'aliquota ridotta per l'abitazione principale le relative pertinenze e il 2 per mille per i fabbricati rurali al uso strumentale, per il 2012 il comune di Fusignano applicherà abitazione principale l'aliquota del 5 per mille, cioè un punto in più rispetto all'aliquota base, il 2 per mille sui fabbricati strumentali per l'agricoltura, l'8,6 per mille sulle abitazioni locate con canone concordato e sui terreni agricoli, il 10,6 per mille sulle abitazioni sfitte così come sulle aree fabbricabili e sulle banche, il 10,4 alle abitazioni affittate e il 10,1 agli altri fabbricati come immobili produttivi e commerciali».

Per quanto riguarda la manovra sulle aliquote dell'addizionale comunale dell'Irpef fissata ai 0,8 punti percentuali per il comune di Fusignano non si prevedono entrate aggiuntive avendo già portato l'applicazione a questa percentuale. «Per la manovra l'amministrazione tariffaria di Fusignano ha previsto un adeguamento pari all'aumento inflattivo o in alcuni casi addirittura nullo, nel caso delle rette dell'asilo nido e servizi agli anziani - conclude l'assessore Tabanelli - per andare incontro alle difficoltà della famiglie».





Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini



CARNEVALE | Le tradizionali e scenografiche sfilate dei carri per le vie del centro dei paesi

Tutti in maschera per festeggiare tra puffi, draghi, fate e pesci fuor d'acqua



ALFONSINE | I bambini della scuola dell'infanzia ringraziano Daniele Minguzzi

I genitori ed i bambini della sezione «Primule» della scuola dell'infanzia «Il Bruco-Samaritani» ringraziano l'agricoltore Daniele Minguzzi (tra gli attori del locale mercato del contadino) per la generosa collaborazione e la messa a disposizione dei propri mezzi di lavoro (trattore e rimorchio) al fine di allestire uno splendido carro dedicato ai Puffi che ha sfilato nel Carnevale alfonsinese svoltosi domenica 11 marzo.





www.agenziacontarini.it

contarinidue@virgilio.it

AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI" Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233 DONAZIONI: DOMENICA 15 - 29 aprile e VENERDÌ 20 aprile

Info@agenziacontarini.it

Dona il 5x1000 Avis Alfonsine 00983420399



Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!



CRISI | Serata organizzata lo scorso 20 marzo dal Pd di Alfonsine all'auditorium del polo scolastico



Economia, crisi e lavoro sono stati i temi al centro del dibattito organizzato dal Partito democratico alfonsinese nella serata di martedì 20 marzo all'auditorium delle scuole medie a cui hanno partecipato rappresentanti del mondo produttivo e commerciale.

Giorgio Branchetti, segretario comunale del Pd, ha introdotto i lavori della «Biennale economica» delineando il contesto nazionale con accenni alle dimensioni più ampie. Ha sostenuto che siamo in una fase di recessione e inflazione, che richiede misure per la crescita. Ha accusato il Governo Berlusconi di non avere fatto nulla di efficace per affrontare la crisi, la quale ha investito tutto il mondo occidentale e pertanto richiede nuove politiche sopranazionali, ma anche all'interno delle singole nazioni si deve fare. Secondo Branchetti, Monti ha dovuto dare seguito alla lettera delle autorità europee. Ha precisato che il Pd appoggia lealmente il Governo Monti, ma che questo non è il suo governo. Infine, sulla riforma del mercato del lavoro





ha affermato la necessità che venga accettata da tutti e che non sia stravolto il principio dell'art 18.

L'assessore alle Attività produttive del Comune di Alfonsine, Riccardo Graziani, ha illustrato l'andamento economico-sociale del nostro territorio. Calo dei consumi anche alimentari; incremento della disoccupazione; crisi dei comparti metalmeccanico, edile e del commercio. Ha poi elencato alcune iniziative del Comune. In particolare, il sostegno ai consorzi fidi e gli accordi con il sistema bancario a sostegno delle imprese e delle famiglie.

Sono seguiti gli interventi di esponenti del mondo imprenditoriale.

La rappresentante della Sica, Alessia Beccati ha informato come la sua azienda si sia mossa per affrontare la crisi e come intende affrontare il futuro. E' una realtà di successo, in buono stato e con buone prospettive. La ragioni: ricerca e sviluppo e formazione del personale; forte capitalizzazione che ha consentito, tra l'altro, di non essere condizionata dal credito; 80% del fatturato è espor-

tato. Le preoccupazioni: costo dell'energia e altri costi; concorrenza di India e Cina nella fascia bassa del prodotto, alla quale si sta cercando di fare fronte; da soli è difficile farcela, soprattutto perché sono deboli i supporti per la penetrazione nel mercato internazionale.

Dopo un brevissimo intervento di Brunella Bertini, negoziante, è stata la volta di Mauro Cassani, per Saiti e Nove e in parte sull'artigianato in generale. Il quadro delle due aziende in breve è questo: la Saiti, la quale installa impianti, essendo in crisi l'edilizia, ha perso il 50% del fatturato, mentre Nove, che fa manutenzione, va bene. Dopo avere accennato ai problemi dell'insolvenza dei clienti e del credito, ha sostenuto che si deve smettere di associare artigiani e commercianti al fenomeno dell'evasione fiscale, però, rivolto al Comune, ha sostenuto che bisogna stare leggeri sull'Imu e puntare di più sull'addizionale Irpef.

Il rappresentante del piccolo commercio, Giancarlo Melandri, direttore di Confeser-





centi del territorio lughese, ha descritto la crisi del settore individuando una delle cause principali nello sviluppo della grande distribuzione. Questo fattore ha prodotto la desertificazione del piccolo commercio in molte frazioni, facendo scomparire un servizio essenziale soprattutto per gli anziani. Ha poi criticato la nuova

politica degli orari e la libera-

lizzazione delle licenze.

Tra le cause della crisi non è stato fatto nessun accenno alla pesante caduta del potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati, nodo centrale del dibattito nazionale. E indubbiamente si è sentita la mancanza della Marini e delle sigle sindacali, che avrebbero potuto arricchire il dibattito.

Da parte del pubblico ci sono stati due interventi, uno dei quali ha sollevato temi di stretta attualità, sostenendo poi che bisogna cominciare a porsi qualche domanda sul Governo Monti.

Il consigliere regionale Mario Mazzotti ha sostenuto che nell'azione di governo ci sono luci ed ombre e che ora è necessario adottare misure per

la crescita, le cui dimensioni, caratteristiche ed efficacia dipendono per gran parte dal necessario cambiamento delle cose anche in Europa. Occorrono forti investimenti. Il tema principale è quello del

L'assessore regionale alle Attività prosuttive Gian Carlo Muzzarelli ha sostenuto che la crisi globale è di sistema. E' necessaria una svolta radicale in Europa, la quale può avere qualche possibilità di realizzarsi con l'auspicata vittoria di Hollande in Francia, della Spd in Germania e del centro sinistra in Italia.

Nel nostro Paese dobbiamo puntare sul manifatturiero, sull'ecologia, sulla ricerca e sul credito. La Regione intende muoversi decisamente contro l'illegalità, la quale è uno dei fattori della nostra crisi, e con alcuni importanti strumenti: piano triennale per la produzione e ricerca; patto intergenerazionale; piano energetico regionale; legge sull'appetibilità della nostra regione. Ha sostenuto che occorre puntare sul lavoro e sulle imprese. (r.c.)



GIAN CARLO MUZZARELLI



Aprile 2012 | Numero 63

<u>Luciano Cavassa</u>
«Gli insetti più comuni, rari e le-

La bellezza delle farfalle



nea velenosa. Ma qual' è l'utilità delle farfalle diurne, al di là degli aspetti poetici di cui si sono nutriti gli scrittori di ogni tempo? Enormi sono i benefici che scaturiscono dalla loro presenza; come bioindicatori, come insetti pronubi (nei suoi esperimenti Darwin lo aveva dimostrato a metà del 1800), come cibo sia da larve sia da adulti per i consumatori secondari (rettili, anfibi ma soprattutto uccelli e micromammiferi). Spesso mi viene chiesto come mai non si vedono più le farfalle visto che tempo fa se ne vedevano molte. La risposta è molto semplice, da una parte abbiamo perso l'abitudine di osservare le cose della natura nel periodo adatto e fuori dai nostri paesi, dove teniamo sempre tutto ben rasato; dall'altra anche la gestione del territorio subisce la stessa aggressione, uso improprio e massiccio dei biocidi, ed estirpazione della vegetazione spontanea, prativa, arbustiva arborea anche dove non sarebbe necessario, come le arginature

Roberto Fabbri è un entomologo nato ad Alfonsine; fin dall'infanzia ha avuto una grande passione per lo studio della natura tanto da farne la sua professione, diventando uno dei pochi specialisti nella classificazione degli insetti. Riesce a capire a quale specie appartengono i reperti che esamina, se sono esemplari noti oppure sconosciuti, quindi da classificare come nuovi esemplari per la scienza. Esegue ricerche e studi in ambito regionale, italiano ed estero. Certo che parlare di insetti in cinque lezioni, è come descrivere il mare stando a bordo di una barca, basti pensare che gli insetti vivono in ogni ambiente, dalle immense foreste tropicali, fino all'interno delle nostre abitazioni, alcuni sono talmente piccoli da non essere apprezzabili ad occhio nudo e, mentre noi umani, unica specie dominante, siamo indissolubilmente legati al ciclo dell'ossigeno, ci sono insetti che praticamente non ne hanno bisogno, oppure riescono a farne a meno per molto tempo. Si stima che sulla terra le specie di esseri viventi siano circa 1,8 milioni, tra queste 1.200mila insetti (invertebrati con 6 zampe)e di questi 12mila in Italia, ma le differenti correnti di esperti, rimangono comunque discordi sulla stima complessiva delle specie esistenti, c'è chi si esprime su 3 milioni, chi su 30, fino a 100 milioni.

gati all'uomo del nostro territo-

rio» è stato il tema trattato nelle

cinque lezioni tenute dal docen-

te Roberto Fabbri, svoltesi tra

gennaio e febbraio, presso Casa

Monti per il corso di entomolo-

gia dell'università degli Adulti

di Alfonsine in programma que-

Da esperto in materia, Roberto ha tenuto vivo l'interesse dei partecipanti al corso, partendo con una introduzione generale; nelle lezioni successive ha parlato della popolazione di libellule (odonati), dei coleotteri, delle farfalle (lepidotteri) e degli altri gruppi di invertebrati esistenti. In primavera è prevista anche un'escursione guidata, attinente al programma del corso.

Assieme a Roberto, nel periodo 2000/2002, ho avuto l'incarico di studiare e censire le specie di lepidotteri diurni (farfalle) presenti nelle tre stazioni della riserva naturale Speciale di Alfonsine.

Le farfalle diurne sono indubbiamente tra gli insetti dai colori più appariscenti della nostra fauna, sembrano fiori dotati di ali, esseri ancora in parte misteriosi non fosse altro per il loro sistema di vita basato sulla metamorfosi: da uovo, a larva, crisalide ed immagine, la più appariscente. Alcune farfalle sono molto dinamiche e veloci compiono anche migrazioni di migliaia di chilometri come la Vanessa del cardo (Vanessa cardui) che migra dall'Africa all'Europa, altre confidando nel mimetismo dei loro colori si spostano poco, come la Tecla del rovo (Callophrys rubi) dotata di colore verde metallico sulle ali inferiori. Nel nostro territorio ne abbiamo censito ben 42 specie, su circa 280, classificate per la penisola italiana. Nei dieci anni intercorsi dalla ricerca, sul territorio Alfonsinese sono state avvistate altre specie da inserire nella fauna locale o nell'elenco delle entità presenti. Qui troviamo alcune delle farfalle dai colori più vivaci della fauna europea, tra le vanesse che amano i siti luminosi, citiamo ancora; il Vulcano (Vanessa atalanta) con colori intensi, rosso, nero e bianco ad ali aperte, mentre ad ali chiuse presenta una colorazione mimetica che serve per dissimularsi, quando è posata. La Vanessa io o pavone (Înachis io), ad ali aperte presenta quattro grossi ocelli che servono per spaventare i predatori, imitando gli occhi di un gufo. La Vanessa C (Polygonia c-album) con un caratteristico segno bianco sulle ali posteriori a forma di C. I bruchi (larve) di queste farfalle si nutrono quasi esclusivamente o in parte di ortiche. Ricordiamo poi tra i Papilionidi, il Macaone (Papilio machaon) ed il Podalirio (Iphiclides podalirius), con le ali posteriori che terminano con una coda di rondine. La vasta gamma dei Licenidi, farfalle di piccole dimensioni coi bellissimi colori rossi o azzurri; l'Argo bronzato (Lycaena plaeas), l'Icaro o Argo azzurro (Polyommatus icarus). I Lepidotteri più comuni appartengono alla famiglia Pieridi, sono in genere di colore bianco con qualche puntino nero, come la Cavolaia maggiore (Pieris brassicae), la Cedronella (Gonepteryx rhamni), farfalla molto dinamica di color giallo chiaro, oppure la Crocea (Colias crocea) color giallo intenso con un evidente 8 disegnato sulle ali inferiori. Abbiamo poi le rarità, come la Latonia o piccola madreperla (Issoria lathonia) specie molto rara nella pianura romagnola; tra quelle da tutelare, la Licena delle paludi o dispari (Lycaena dispar) dall'intenso color arancio, è legata alle zone umide dove cresce la pianta nutrice il Romice e la Polissena (Zerynthia polyxena) dai colori vivaci, è l'arlecchino delle nostre farfalle diurne per la livrea che sembra cucita a tasselli, che sta scomparendo in tutta Europa, l'adulto ha un ciclo di vita molto breve, tra aprile e maggio, si sposta pochissimo e vive sull'Aristolochia, erbacea sponta-

Appuntamenti primaverili a Casa Monti

Giovedì 12 aprile ore 21: riflessioni e pratiche per la sostenibilità dell'abitare.

Serata a cura dei Cugini toccasana di Alfonsine.

Giovedì 19 aprile ore 21 (In occasione della XIV settimana della Cultura - 14/22 aprile 2012).

il Fai (fondo ambiente italiano) e la sua opera a tutela dell'arte e del paesaggio italiani.

Relatore: Claudia Bassi Angelini Capo Delegazione Fai Ravenna

Giovedì 26 aprile ore 21: Terre di seta: un filo solidale tra Ravenna e le donne del Madagascar.

Serata a cura di Villaggio Globale Coop Sociale.

Seguirà piccola degustazione.

Inoltre **dal 12 al 26 aprile**: Mostra sul destino dei rifiuti progetto «Chi li ha visti: indagine sul recupero dei rifiuti» della Rer. Visitabile durante gli eventi e in orari di apertura del centro.

Domeniche al Cea

Domenica 15 aprile a partire dalle ore 15 (In occasione della XIV Settimana della Cultura - 14/22 aprile 2012)

Domenica al cea nell'ambito del progetto «Biodiversità: il valore della diversità in Natura»: programma di sviluppo rurale Regione Emilia Romagna Piano di Azione Locale Leader del Delta Emiliano Romagnolo, a cura di Delta 2000: laboratorio didattico creativo gratuito per bambini e bambine «Amico pipistrello» laboratorio dedicato alla conoscenza dei chirotteri e della loro presenza nei centri abitati e realizzazione del bat-aquilone per la primavera.

Al termine del laboratorio, merenda per tutti i bambini e le bambine partecipanti

Prenotazione consigliata

In sala conferenze: Presentazione della pubblicazione sulla collezione ornitologica di Casa Monti e dello studio relativo alla nomenclatura dialettale romagnola delle Alfonsine degli esemplari presenti in tale raccolta a cura di Luciano Cavassa.



ALFONSINE MEZZANO
Corso Matteotti 42 Via Reale 131/A

0544.80462 0544.520934 *Info@agenziacontarini.it contarinidue@virgilio.it*

www.agenziacontarini.it

Settle sere

www.settesere.it

in diretta: CRONACA, ECONOMIA e CULTURA

Tutti i giorni NEWS dalla ROMAGNA!

Da non perdere, le RUBRICHE:

- Sul grande schermo, cosa c'è al cinema
- Giorno e Notte
- Musica, Teatro e Arte
- Gli Appuntamenti della settimana

Valentina Soldati

Anche quest'anno il paese di

Anita celebra il giorno della

Liberazione, il 7 aprile, con

diverse iniziative per comme-

morare i caduti e per passare

una giornata in festa per ricor-

dare la gioia delle persone che

hanno vissuto questo giorno

come la fine della guerra. La

celebrazione comincerà dalla

visita dei diversi cippi situati sul territorio di Anita e la

deposizione delle corone da parte del sindaco di Argenta,

poi si ritornerà sino alla piazza

principale dove si svolgerà una

cerimonia e l'inaugurazione

del monumento di Anita, rea-

Dopo un anno dall'apertura,

la struttura ora moderna, ma

che un tempo ospitava la Casa

pi. Il piano

superiore

funge anche

da centro ci-

vico, il qua-

le permette

di ospitare

ospita l'ostello.

mente 8 km).

con servizi indipendenti.

co del Delta e per visitare l'oasi

di Boscoforte e le Valli di Co-

macchio (distano, infatti, sola-

Gentes di Alfonsine

Aprile 2012 | Numero 63

MEMORIA | II 7 aprile grande festa nel paese per l'inaugurazione dell'opera di Babini

Anita rinasce con il suo monumento



lizzato dall'artista Enzo Babini, ristrutturato grazie all'aiuto del Comune e dei cittadini. Durante la festa le iniziative non mancheranno, dopo la deposizione delle corone e alle cerimonie il pomeriggio sarà intrattenuto dagli sbandieratori di Copparo, ed alla sera verranno proposte varie iniziative come, per esempio, la tombola.

Il Comune di Argenta aveva invitato anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, purtroppo, a causa di impegni precedenti, non potrà partecipare alla cerimonia.

TURISMO | Parlano i coniugi Campi, gestori del ristoro Ca' Anita



l'ostello?

«L'idea è nata dal Comune che prima ha ristrutturato l'intero edificio, poi ha pubblicato una

gara d'appalto; ci hanno interpellato ed abbiamo accettato la sfida. Ufficialmente abbiamo aperto un anno fa, il primo marzo, dato che la struttura rimane chiusa da novembre a marzo. Questo è il secondo anno di apertura e ne siamo

molto soddisfatti, sinceramente ci farei la firma ad avere un altro anno così. Siamo contenti, speriamo continui così malgrado la crisi economica, inoltre grazie alla collaborazione con il Comune che organizza i corsi

residenziali della scuola interregionale della polizia urbana nella struttura,

permettendo di usufruire sia del vitto nel ristoro, che dell'alloggio nelle stanze dell'ostello. Inoltre si stanno avviando i lavori per sistemare il canale adibito alla pesca sportiva con il rifacimento degli argini e la ripulitura del fondale dal limo in eccesso, permettendo così gare di alto livello in modo da sfruttare pienamente l'ostello». In questa struttura ospitate,

oltre alle cene, qualche iniziativa?

«No, per adesso ci occupiamo solamente dei tanti clienti che arrivano da tutta la Romagna per i nostri piatti tipici, come il risotto di anguilla, l'anguilla con la verza, e l'anguilla stessa; la nostra idea inizialmente era quella di proporre piatti tipici della cucina romagnola invece la clientela predilige questi piatti. Più che dalle zone ferraresi i nostri clienti provengono principalmente da Faenza, Bagnacavallo, Alfonsine e Ravenna». Per le celebrazioni del 7 aprile che modo parteciperete ai fe-

steggiamenti? «Grazie al consiglio di partecipazione sono state proposte un sacco di belle iniziative, come, ad esempio, gli sbandieratori e noi siamo aperti come ristorante per chi si vuole accomodare dopo una giornata piena di

eventi». (va.sol)

L'inaugurazione svoltasi il 23 dicembre 2010 alla presenza dei sindaci di Argenta e Alfonsine, Antonio Fiorentini e Mauro Venturi, e del presidente del Parco del Delta Massimo Medri, rappresenta una forma di rilancio territoriale, che non si basa solamente sul turismo o sullo sport (da sempre questo territorio offre una grande opportunità per la caccia e la pesca), ma anche sulla ristorazione, offrendo agli ospiti prodotti freschi e tipici della zona.

Apre le grandi porte di legno dell'edificio il proprietario, il signor Imerio Campi che, con un sorriso da cui trapela tutto il suo entusiasmo per il successo che sta avendo il Ristostello, da il benvenuto agli ospiti.

Com'è nata l'idea di aprire



Pizzeria Ristorante



ALFONSINE C.so Matteotti 12 Tel. 0544 81148

MENU' DI PASQUA 2012

ANTIPASTI CROSTINI MISTI AFFETTATI MISTI

PRIMI

CAPPELLETI AL RAGU' GARGANELLI RADICCHIO E SPECK

SECONDI

CASTRATO ALLA GRIGLIA STRACCETTI RADICCHIO E PANCETTA

> CONTORNI PATATE AL FORNO

DOLCE DELLA CASA

ACQUA VINO CAFFE' E LIMONCELLO

EURO 25,00 (a persona)

Info e prenotazioni tel. 0544-81148

Gentes di Alfonsine

Nello Agusani

Le sue giornate erano diventate monotone, se non proprio vuote, scandite dai riti quotidiani. Al mattino, prima d'ogni altra cosa, serviva un bocconcino a Mammone, il suo gatto. Poi, faceva colazione con un bicchiere di latte caldo, intingendovi dei pezzi di pane vecchio, un abitudine dei tempi lontani e raminghi.

Sistemate le stoviglie, annaffiava i gerani sul balcone ed era pronto ad uscire dal suo appartamento al terzo piano. Quando il piattino era vuoto, Mammone lo seguiva per le scale e si appostava in un giardinetto a fianco del condominio.

Andrea non si annoiava: al mattino andava in bicicletta al circolo Arci, che ospitava un campo da bocce: qui non era difficile trovare amici occasionali per una partita o per bere un bicchiere di rosso in compagnia. Alle tredici era davanti alle scuole medie inferiori, per aiutare i ragazzi a traversare la strada. Doveva impedire che al suono della campana si proiettassero fuori, con il rischio di farsi investire da un'auto. Orgoglioso di sentirsi utile, faceva il vigile urbano volontario per l'Auser.

Quando rincasava, pranzava con quello che aveva comprato in giro o riscaldava i resti della sera precedente, annaffiati da un po' di Tavernello, il vino in cartone, economico e non male. Al pomeriggio, passava da un centro sociale ricoperto da scritte incitanti alla lotta; i locali ospitavano giovani indignados ed extracomunitari, che lo chiamavano affettuosamente "nonno Andrea". Erano simpatici quei giovani africani, alti, allegri, vestiti di abiti sgargianti, disposti ai sacrifici: gli ricordavano gli italiani emigrati all'estero di un tempo. Qualche volta riceveva l'invito per una cena frugale a base di cous cous e non rifiutava cer-

Riusciva a non sentirsi troppo solo, non fosse stato per quella preoccupazione che gli pesava tanto: Suo figlio Augusto aveva perso il lavoro da un anno e speso ormai quasi tutta la liquidazione. Doveva contare su lavoretti da precario e non gratificanti: a quarantotto anni non era facile trovare un altro

Per risparmiare l'affitto, viveva nell'appartamento della figlia Elisa, approfittando della stanza lasciata libera da un'amica.

RACCONTO | Una storia in tempo di crisi, fra precarietà e disoccupazione



La nipote si manteneva agli studi lavorando sei ore al giorno in un call center: un posto poco remunerato e nemmeno sicuro. Andrea rimediava alla situazione dei suoi cari come poteva: il giorno 23 del mese, quando riscuoteva la pensione, passava e lasciava loro diverse centinaia di euro.

Quel venerdì, al circolo Arci aveva giocato la consueta partita a bocce, ma non era in giornata e le sue biglie arrivavano sempre lontano dal pallino. Finì col perdere: lui e il suo socio pagarono una bottiglia di Barbera. Il suo socio gli chiese: «Di' un po' Andrea, che cos'hai fatto oggi?... Mi sembri serio, non credo che sia solo per la partita a bocce che hai perso...».

«No, non serbo rancore per la perdita al gioco... Il problema è un altro... » e si era improvvisamente ammutolito.

All'una doveva recarsi davanti alla scuola media per svolgere il suo lavoro, ma era presto e si diresse verso il centro sociale dove sperava di trovare qualcuno. Il locale era aperto, alcuni giovani suonavano la chitarra e cantavano con l'immancabile bottiglia di birra in mano. Si fermò mezz'ora, giusto il tempo per vedere alcuni extracomunitari con i quali scambiò poche frasi in confidenza, a bassa voce; nel frattempo si erano fatte le dodici e quarantacinque, così se ne andò.

Davanti alla scuola media i ragazzi furono più festosi del solito e lui si intrattenne un attimo con loro; poi se ne tornò a casa, a pranzare con due polpette al sugo che gli erano rimaste dalla sera precedente. Le mangiò davvero con gusto assieme al pane toscano fresco comprato in strada e a un contorno di insalata: il Tavernello era finito... Si era dimenticato di acquistarlo!

Aveva sparecchiato il tavolo ed era pronto a lavare i piatti, allorché sentì squillare con insistenza il campanello: «Chi è?».

«Carabinieri! Sono il maresciallo Riccobono. Aprite!». «Va bene, vi apro... Potete sali-

Appena il sottufficiale fu giunto sulla porta con altri due militi, gli comunicò senza indugio: «Questo è un mandato!», esibendogli il documento sotto il naso, «Dobbiamo effettuare la perquisizione dell'appartamento».

«Come mai? Non è che vi confondete con qualcun altro?». «No, vede, il mandato è stato emesso nei confronti di Andrea Ercolani. È lei? O no?». «Si, sono io...».

«Allora non ci sono dubbi. Mi

spiace, ma da alcuni genitori ci sono giunte delle segnalazioni. Per farla breve, lei avrebbe fornito delle bustine di hashish ai loro figli, davanti alla scuola». «Lo smentisco nel modo più assoluto! Non date ascolto a quei ragazzi! Sembrano carini, ma sono sadici. Si divertono a fare dispetti, a mettere in difficoltà un vecchio come me...». Dopo un quarto d'ora di ricerche, il brigadiere Mastropasqua fece franare il tentativo di difesa di Andrea: «Maresciallo, guardi cosa abbiamo trovato nella dispensa, dentro una zuccheriera: dieci bustine di hashish, in aggiunta alle tre che si portava addosso, in un taschino interno della giacca». «Bene. E adesso come la mettiamo? Ci segua in caserma!».

«Gli stringiamo le manette maresciallo?».

«Lascia stare, per rispetto del-Andrea fece segno di aspettare un minuto: annaffiò i gerani, apri una scatoletta per Mammone, versò l'acqua in una vecchia tazza che stava sul pavimento e fu pronto a seguirli.

Diversi vicini avevano notato l'arrivo dei carabinieri e dall'occhio magico delle loro porte spiarono il movimento nelle

In caserma Andrea fu tenuto in sala d'attesa, sempre con due marcantoni a lato; dieci minuti dopo fu portato davanti al tenente D'Errico, che gli si rivolse perentorio:

«Il venerdì 17 non le ha portato bene! Nella sua posizione, le conviene nominare un avvocato, se vuole che l'assista durante l'interrogatorio... Fra poco arriva il sostituto procuratore...».

«Non saprei chi nominare... E poi non posso permettermelo economicamente... Mi accontenterò di quello d'ufficio».

Per soddisfare la curiosità, il tenente si rivolse ad Andrea: «Ma scusi, lei è solo, percepisce la pensione. Chi glie l'ha fatta fare quest'azione delittuosa? Può costarle la galera...».

«Vede tenente, pur vivendo da solo, io ho famiglia, nel senso che devo mantenerla...». E gli spiegò la situazione in cui versavano il figlio Augusto e la nipote Elisa.

L'ufficiale ascoltò quelle vicende di ordinaria disoccupazione e precariato: potevano far crescere malcontento e comportamenti illegali. Un tutore dell'ordine non poteva ignorarlo: il proprio lavoro ne era condizionato. Un poco commosso smentì il detto secondo cui i carabinieri non hanno il cuore tenero e volle fargli coraggio aggiungendo in tono più suadente:

«Be', se è così, potrà beneficiare almeno delle attenuanti».

Premiati i vincitori di «lo racconto»

Grande partecipazione di giovani e adulti alla premiazione del concorso «lo racconto» indetto dall'associazione Primola in collaborazione col settimanale sette sere e il mensile Gentes di Alfonsine Fusignano. Nella serata di lunedì 19 marzo presso la sede dello Sci club di Alfonsine, piazza Monti, sono stati premiati i vincitori delle tre categorie: elementari, medie e adulti. Per la categoria «Elementari» si è classificata sul gradino più alto del podio Ginevra Manias della classe quarta A della scuola primaria «Rodari» con il racconto «Viaggiando con la fantasia». Maria Tarroni dell'istituto «Oriani» è stata la vincitrice della sezione «Medie» con il racconto «Le tre sfere» mentre per la sezione «Adulti» si sono classificati ex aequo: Nadia Giberti con il racconto «L'ocarone», Natalia Giberti con «Vola nel vento» e Caterina Traversari con «Una nuova primavera». I premi in denaro sono stati assegnati alle classi con il più alto numero di partecipanti e prima classificata è stata la prima C delle scuole medie «Oriani». Mensilmente i racconti classificati sui tre gradini del podio di ogni categoria verranno pubblicati, in base agli spazi disponibili, sul mensile Gentes di Alfonsine e Fusignano, inserto del settimanale sette sere.



BELLA VITA CAFI

Tutti i giorni dalle 12:00 alle 02:00

Sabato Sera Musica Live - per info 333-7294098

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali

Via Morelli 1/B Alfonsine info 0544 82071 - 333 7294098 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe

ASILO NIDO | I laboratori creativi, l'esperienza dal punto di vista delle educatrici e dei genitori

«Tra suoni e profumi, assieme per i nostri bimbi»

Musica nella sezione Rosa

Nel Martedì 13 dicembre scorso i genitori della sezione Rosa insieme alle educatrici Anna e Gabriella hanno avviato un'esperienza di laboratorio «musicale» per ideare e costruire strumenti ed oggetti sonori per i bambini. Questa iniziativa rientra in un progetto più ampio di sensibilizzazione



all'ascolto dei suoni e della musica che le educatrici stanno realizzando insieme ai bimbi della sezione Rosa. E' infatti scientificamente dimostrato che sviluppare una sensibilità musicale fin dalla più tenera età influisce positivamente sullo sviluppo cognitivo dei bambini, li aiuta a crescere meglio, favorisce il loro benessere psicofisico e sociale, li predispone

ad apprezzare e godere in futuro della bellezza della musica. Forti di queste convinzioni le educatrici di questa sezione hanno quindi ritenuto opportuno coinvolgere anche i genitori in diverse fasi di questo

progetto, fra cui proprio quella della ideazione e realizza-

zione di strumenti ed oggetti sonori adatti ai bimbi di quest'età. La risposta dei genitori non si è fatta attendere, anzi è stata davvero grandiosa! Muniti di scatoloni e sporte piene di materiale vario, in gran parte di recupero come bottigliette,



tubi di cartone, tappi, scatole di ogni genere e forma, nonché di un'attrezzatura degna di veri professionisti del «fai da te», si sono puntualmente presentati e si sono messi subito al lavoro. Non c'è stato bisogno di dare suggerimenti sul cosa fare, poiché, organizzandosi a gruppi e condividendo materiali, abilità e fantasia, hanno iniziato a creare e dare forma ad una serie infinita di oggetti tintinnanti e strumenti dai suoni diversi. Tutte produzioni molto fantasiose, divertenti e stimolanti per il gioco dei bambini. Il clima di collaborazione e l'atmosfera informale e gioiosa hanno reso la serata molto proficua ed estremamente piacevole e divertente! E' stata un'occasione nuova di scambio e di relazione con le famiglie al di là dei tra-



dizionali appuntamenti annuali, che ha sicuramente contribuito a migliorare i rapporti e ad accrescere la fiducia reciproca. Un ringraziamento di cuore a tutti i genitori per la straordinaria sensibilità dimostrata e per la «creativa» collabora-

*Le educatrici della sezione Rosa

La ritrovata fantasia

Lorenza Pirazzoli*

La fantasia a un certo punto della crescita spesso sembra venire meno, pare che a molti di noi raggiunta la maggiore età come per magia scompaiano l'immaginazione e la creatività. Manca l'allenamento, siamo presi da mille altre cose e proprio quella parte fatta di libere associazioni, colori, forme, idee restano latenti sotto la coltre

dei troppi impegni. Poi arrivano i bambini e con loro la spontaneità... essere genitori, fra le altre miriadi di novità, aiuta la naturalezza e da una spolverata alle ragnatele della creatività.

Lo scorso dicembre ci è stato proposto un laboratorio per creare i regali di



natale per i nostri bambini, alla parola «creare» tutti noi abbiamo pensato (e alcuni fra i più coraggiosi anche detto): «Cosa?! Ma non abbiamo mica fantasia!». È proprio così, dove era finita la nostra fantasia?!

Bene, il giorno del laboratorio è arrivato ed è stata un'occasione (quasi unica visti gli orari spesso rigidi che tutti abbiamo e finiamo per incontrare sempre gli stessi genitori con i nostri identici orari) per confrontarci, divertirci, chiacchierare, stare seduti sulle seggioline come tanti anni fa, ascoltare musica e soprattutto creare!

Abbiamo realizzato le palline da attaccare all'albero di Natale che poi sono state consegnate da una formidabile «babba Natale» ai nostri bambini l'ul-



timo giorno di asilo prima dell'interruzione natalizia. Alcuni di noi hanno prodotto lavori di vera ingegneria, personalizzati col nome del figlio o della figlia, altri hanno preferito una pallina degna dell'astrattismo di Kandinsky visti i mille colori e le forme inserite, alcune suonavano, altre avevano fili interni che

tenevano sospese stelline e palline... un vero trionfo di colori e inventiva. Le educatrici della sezione Glicine, Linda e Mery, assieme alla dada Loretta poi hanno pensato a un progetto che accompagnerà i nostri bambini per tutto l'anno didattico sugli odori e nella stessa serata abbiamo creato cordelle profumate che ancora oggi addobbano la sezione dei nostri bambini. «Gli odori scontano, diversamente da immagini e suoni il loro legame con la dimensione più emotiva, intima ed immaginativa dell'uomo - scrive Rosalia Cavaliere, docente di semiotica delle lingue e dei segni all'Università di Messina nel suo saggio dedicato all'importanza dell'olfatto 'Il naso intelligente' edito da Laterza -. Una dimensione che non ha dignità intellettiva ma senza di essa l'ambiente in cui viviamo si rivela privo di colori. Condizionati dalle buone maniere che sottraggono all'istinto di annusare quanto ci capita a tiro, perfino prima di ingerirlo, viviamo come anosmici, cioè abbiamo perso la capacità di sentire gli odori. Sin da piccoli siamo prevalentemente educati a riconoscere forme, colori, dimensioni e suoni, ma non gli odori».

L'odore che si respira in sezione è sempre buonissimo così come i lavori coi saponi e con i fiori e grazie a queste esperienze assieme ai nostri bambini cresciamo e impariamo anche noi.... Ora ci attende la piantumazione dell'orto di erbe aromatiche da creare assieme ai nostri bambini, una nuova e stimolante esperienza sensoriale.

*Rappresentante dei genitori della sezione Glicine

CONAD FUSICIONANO

Via Garibaldi 22 **FUSIGNANO - RA** Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA APERTO TUTTI I GIORNI ORARIO CONTINUATO MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO RICORDO | Grande cordoglio per l'improvvisa scomparsa del musicologo cittadino onorario fusignanese dal 2003

Grazie professor Pier Luigi Petrobelli

Paolo Trioschi

Profondo cordoglio a Fusignano per l'improvvisa scomparsa di Pier Luigi Petrobelli, che di questa realtà era cittadino onorario. Il musicologo, notissimo intellettuale e ricercatore di fama internazionale, scomparso a Venezia giovedì 1 marzo scorso. Nato a Padova nel 1932, dopo gli iniziali studi di composizione, si era laureato in lettere, perfezionandosi in musicologia a Princeton negli Stati Uniti. Ha insegnato Storia della musica al Conservatorio di Pesaro, alle Università di Parma e Perugia, al King's College di Londra e dal 1983 al 2005 all'Università di Roma. Attualmente era Direttore dell'Istituto di studi verdiani di Parma. Nella sua lunga attività di ricerca, ha pubblicato importanti lavori su Verdi, Tartini e in particolare su Corelli. Alla figura del grande compositore barocco infatti, Petro-



belli era profondamente legato e con la comunità fusignanese esisteva un rapporto autentico e speciale, fin dal 1968 quando Petrobelli ideò e coordinò la prima edizione dei «Convegni internazionali di studi corelliani», pensandola proprio nella cittadina di Fusignano. Da allora, periodicamente si ritrovarono e si ritrovano tuttora insigni studiosi e ricercatori da tutto il mondo per condividere e relazionare sui propri studi. Proprio nel 2003, in occasione della apertura ufficiale della edizione numero sei dei «Convegni corelliani», nel corso di una seduta solenne del Consiglio Comunale, Fusignano volle concedere ad un emozionatissimo e commosso Pier Luigi Petrobelli, l'attestato di «Cittadino Onorario per gli importanti meriti culturali nel diffondere e recepire l'importante opera del compositore e musicista fusignanese Arcangelo Corelli».

SCUOLA | Trionfano i fumettisti della II B della scuola secondaria di primo grado

«Mi sveglio e mi trovo a...»



Grande successo, bellissimo ed inaspettato per i ragazzi della seconda b della scuola Media di Fusignano guidati dal professor Danilo Zalambani e dalla professoressa Barbara Pezzi al concorso per opere a fumetti «Mi sveglio e mi trovo a ...» indetto da Coop Adriatica regionale. I giovanissimi artisti hanno vinto il primo premio assoluto con una serie di lavori molto interessanti, superando le tantissime classi partecipanti, provenienti da moltissime città. In attesa della mostra delle loro opere negli spazi di Esp Ravenna, per i ragazzi fusignanesi, una giornata indimenticabile a Bologna, Venerdì 23 Marzo, ospiti della rassegna a fumetti «Bilbolbul» e vivere un utilissimo workshop-laboratorio in compagnia di Emanuele Rosso, uno dei nuovi fumettisti della scena italiana e la consegna del primo premio assoluto, consistente in 500 euro. (pa.trio)

Il contributo Auser per gli anziani



Adriano Matulli*

Come da un po' di anni a questa parte l'Associazione di volontariato Auser di Fusignano ha deciso di donare una somma di denaro alla casa di riposo Giovannardi e Vecchi.

Quest'anno la cifra ammonta a 2mila euro e questo importo, d'accordo con la direzione e il personale, è stato impiegato per contribuire all'acquisto di una sedia attrezzata per effettuare i bagni a persone non in grado di deambulare.

Oltre a questo sono stati acquistati, con il ricavato delle vendite del mercatino dell'8 dicembre scorso, due giochi da esterno per la scuola materna statale.

*Volontario Auser Fusignano

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/**81230** fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it 48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



Gentes di Fusignano

Aprile 2012 | Numero 63

Lorenza Pirazzoli

È stata una serata particolare, quella dello scorso 18 marzo, un incontro casuale e inaspettato che ha legato Fusignano a un piccolo paesino del Piemonte.

Îl filo che li lega esiste da molti anni, circa una quarantina. Fusignano e il lago d'Orta, meta classica del grand tour ottocentesco, sono unite da quando i fusignanesi Rosa Zagonari e il marito Giovanni Ancarani, residenti a Milano da molti anni ma sempre profondamente legati al nostro paese, hanno comprato una casa sul lago sempre frequentata e aperta a tutti gli amici e i parenti.

Questa casa ha una particolarità, è costruita sopra a una grotta: il bus dl'orchera, letteralmente il buco dell'orca, poiché la leggenda racconta del ritrovamento di un osso di orca ora custodito nella chiesetta sull'isola di San Giulio che sorge al centro del

L'edizione 2011 del Ravenna Festival si è aperto con uno spettacolo intitolato Bus dl'orchera tour, scritto e portato in scena dalla scrittrice Laura Pariani assieme al coro «Libere Note» dei bambini della scuola elementare «Filippo Mordani» di Ravenna e al gruppo musicale Le Malecorde.

La scrittrice, abitante di Orta, non aveva mai visto la grotta: «Il bus è un luogo che definirei mitologico e che fa parte di

CULTURA | Una serata con la scrittrice piemontese Laura Pariani

Il «Bus dl'orchera» a Fusignano



molti racconti legati ad Orta dice Laura Pariani -, avevo sentito dire che si trovava da quelle parti del lago ma non sapevo precisamente dove. Quella zona è la meno frequentata, ci sono alcune bisce d'acqua che non rendono piacevole la balneazione e mai mi sarei immaginata la particolarità dell'incontro. A ridosso della presentazione dello spettacolo a Ravenna sono stata contattata e informata che il bus c'era e non era solo una leggenda e che oltretutto apparteneva a una signora dalle origini romagnole. Gianni Rodari in un'intervista si rammaricò di non aver mai messo nelle sue favole il Bus d'l'Orchera. Da qui mi è nata l'idea del Bus d'l'Orchera Tour, cercando di coniugare il mio amore per Dante (vedi Milano è una selva oscura, Einaudi 2010) col mio profondo legame col lago d'Orta, dove vivo. Un Dante avido di conoscere i difetti della modernita e un 'Virgilio-Rodari' scendono dunque nell'oltremondo del bus d'l'Orchera dove i cattivi comportamenti - prepotenza, egoismo, abitudine allo spreco, stravolgimento della verita, pregiudizio verso i diversi, conformismo, disprezzo dell'ambiente, indifferenza alla cultura subiscono un didattico contrappasso».

L'incontro fra la scrittrice e la fusignanese Rosa Zagonari si è trasformato in un'amicizia e questo ha fatto si che si potesse portare una piccola parte dello spettacolo al centro culturale «Il Granaio» di Fusignano. Un bus dl'orchera tour in forma ridotta con la lettura di alcune parti dello spettacolo musicate dal violinista Marco Cavina.

La serata si è conclusa con una bella zirudela di Angelo Minguzzi intitolata «La Pie», scritta in occasione del cenone di capodanno di alcuni anni fa nella quale si racconta la «fame» dei cittadini, in questo caso nello specifico cvì d'Milãn cioè Rosa d'Zagunera e il marito Gianni assieme alle figlie, che tornano in romagna a ridosso della macellazione del maiale, tipica usanza locale, e l'immagine che danno di loro è sempre quella dei cittadini affamati. «Questo componimento si potrebbe classificare una zirudela, anche se non ne ha proprio l'ortodossia strutturale - dice il compositore Angelo Minguzzi -. La zirudela infatti presenta una successione semplice dei versi, a rima baciata, ossia a due a due con la stessa rima; qui invece sono organizzati in quartine, all'interno delle quali i versi possono essere a rima baciata (aabb), alternata (abab) o incrociata (abba), rendendo meno monotono l'ascolto. Della zirudela mantiene l'altra regola fondamentale, ossia quella dei versi endecasillabi e con accento tonico rigorosamente sulla decima sillaba e soprattutto sulla sesta; quest'ultimo viene evidenziato con una marcatura del carattere di stampa».

La piè

Angelo Minguzzi

1) L'éra un töc che cal dön al pastrucéva par preparê la zena dl'ultum dl'ãn; a s truven tòt insen da i Žagunéra, ch'j à la cà grãnda, al têval e al scarãn.

2) Antipasti: a cminzen cun dal tartin, ch'al s fà in tãnti manìr, mò j'è panì cun un móñt d'röba instèca ins dò fitlìn d'salmone o d'parsòt, che t at tir drì

3) la majunésa, i chëp'r e cal palìn négri da e' fiê da pès, patè, ôv duri, ulìv senz'ãnma ,verdi o sinö scuri; e pri tabëc dù trì sëc 'd patatìn.

4) E dòp a j antipëst tè t'at aspèt almãnc i pasaden s' u n j è i caplèt, l'alès, l'aröst o ingvèl a la cmacésa, i zucaren, al pésg, la sòpa inglésa;

5) da bé tarbiãñ, uva dôra dólza o albãna. Che dite?! agl'è röb da cuntaden, l'è piò fena la piê napuletãna e da bere la birra e briš de ven.

6) Che in quanto a gusti pù u n i è scvéš par tòt: margherita sinò cvatar stašóñ, biãnca cun l'ušmaren, radèc, parsòt, rucola, aciùg, panzèta e piviróñ.

7) Ecco la pizza! Allora, com è, ... buona? Ben.., pröpi bóna.., mè a dirèb..insöma, s'l'am piés.., i gòst j'è gòst.., e pù e dipènd, còma a s fal a dì d'nö.., ció..e s'al s'ufènd? 9) E tula d'int la stanga ad cvì d'Milan». «E dòp cs'ai dgègna?» «A cvèst ai pinsen dmãn; adës pinsen par nó; cus ch'ai diren?.. St'ãn ... aj dirì ch'e' pôrc l'éra piò znen».

10) E za ch'j à frèd in cà e i teñ apiê e fug, tirê' indrì al bréš.., ghirdëla.., mò l'è un žug; un pô d'fòm, u n'è gnìt, sent fat udór, ... colesterolo!?.., ui pinsarà e dutór!

11) Sono grassi animali!.. L'è listès.. e pù la bèra u s l'à da bé i tedèsc! Massimo e' tira fura un fiasc d'Marlöt, d'cvèl ch'l'à salvê da i stur'n. E a mëžanöt..

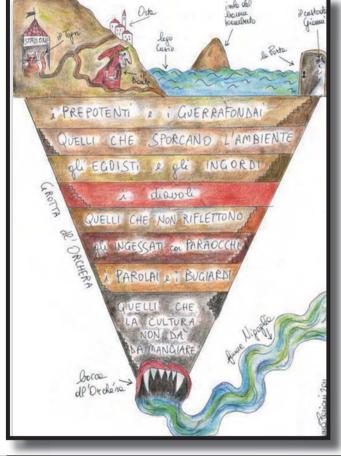
12) par fë matèna ign' argument l'è bóñ: a vòj dal raz ad péšg da fê i miglióñ, dal nètarìn che u n'agli épa incióñ; s'l'è mèj còj'r int al cas o int i casóñ,

13) o sinö arê la tëra o dêi j arpióñ; cvant a pòl rend'r al biéd'l o e furmintón; e bšögna créd'r int la cuperazióñ, parchè, šgònd e' statùt, nó a señ i padróñ (nenc se e listen pù il fà còm ch'ui pê a ló);

14) cvãnt ël ch't'n'é ciàp de pès int e padlóñ?; la colpa pù dla dišucupazióñ l'è d'cvì ch'lavóra in nég'r e j'è in pinsióñ; e mònd l'è fat pri furb, nö pri cvajóñ,

15) i crès al tas e a li paghen sól nó; i mèj j'è sèmpar cvì de zincvãntóñ; e u n j éra incora stê pù l'ucasióñ de fat dl'acva dl'Arznël e dl'aluvióñ,

16) sinö da st'óra a simia incóra alè. Basta žà, a s'in sen adé ch'l'éra ormai dè. Cvèst l'è e' môd d'finì l'ãn! Elóra...elóra, bast ch'u n'i sèja la piê, ai turnen incóra!



Piazza V. Veneto, 99/A

Tel. 0533.795463



dalle 8,30 alle 12,30

e dalle 15,30 alle 19

Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Giovedì dalle 14 alle 17,30

e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Voltana di Lugo - Ra Martedì dalle 8 alle 12 Via Pastorelli, 55 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 Tel. 0545.72839

www.leromagnole.it

Gentes di Alfonsine e Fusignano

Donatella Guerrini

Inaugurata il 4 marzo a Palazzo Marini, nell'ambito delle iniziative in programma per la Festa delle Donne dell'8 marzo, Tracce ha esposto i lavori di Magda Minguzzi, architetto alfonsinese che da anni vive e lavora a Venezia.

Le opere in mostra riportano alla luce, in un percorso ideale: «Segni, ma anche parole e pensieri, che incontriamo sul nostro cammino, tracce lasciate da chi ci ha preceduto. Attraverso l'atto creativo noi ridiamo vita a ciò che più ci ha colpito» spiega l'artista.

L'inaugurazione e' stata una bella occasione per rivedere e riunire molti amici, sia dei tempi della formazione ravennate che degli anni trascorsi

Dopo l'introduzione di Antonietta Di Carluccio, responsabile cultura del Comune di Alfonsine, l'intervento di Stefano Doardo, architetto dello Studio Proteco di Venezia, di cui Magda e' collaboratrice, ha sottolineato come per raccontare il paesaggio sia utile il particolare talento dell'astrazione: figurativa, per selezionarne le geometrie strutturali, estetica, per cogliere il bello attraverso uno sguardo senza pregiudizi, e temporale, come consapevolezza che forme e immagini richiedono tempo per svelarsi o generarsi.

«Ho scelto metallo e carta per le mie opere perche' mi piace indagare sulla materia, ricercare le possibilità di espressione ESPOSIZIONE | Le Tracce dell'artista alfonsinese Magda Minguzzi

«L'arte per ridare vita a ciò che più ci colpisce»





che questa offre per comporre e realizzare le mie riflessioni su territorio, città, forme che incontro nel quotidiano»: spiega Magda.

Le opere in metallo sono tutte del 2005, e sono realizzate con materiale di riciclo: lastre di metallo che si usano in tipografia per la stampa, frammenti recuperati casualmente, bulloni, viti. Il metallo, lavorato con carta vetrata di varia granulosità, ha ripreso vita in composizioni molto lineari ed essenziali che esprimono un punto di vista sul territorio quasi cosmico. Le forme e le linee ci mostrano in modo scarno pezzi di territorio da un punto di osservazione «aereo»,

che nelle prime opere, di minori dimensioni, sviluppano immagini su un unico piano, per complicarsi man mano con l'aggiunta di pochi elementi, disposti pero' su diversi piani, con una tridimensionalità che richiama il bassorilevo.

«L'esposizione segue proprio questo percorso, con opere dapprima piccole, ricavate da disegni di studio, e che sono delle specie di prototipi, cui e' seguito un approfondimento per vedere a quanto regge la forma cambiando dimensione»: racconta l'artista.

Nelle ultime opere alle linee si aggiunge l'elemento libero cerchio/spirale, elemento di congiunzione con le opere su «Le mie opere su carta, prosegue l'artista, sono nate in inverno, lavorando solo al mattino, dalle 9 alle 12, quando le condizioni di luce naturale erano ottimali per imprimere sui fogli forme che producessero ombre che cambiano al cambiare della luce, mettendo in primo piano la dimensione dinamica della composizione - dice Magda Minguzzi -. Le forme di oggetti quotidiani, impresse sulla carta ancora bagnata, si distanziano dall'originale e diventano nuove

carta, create nel 2011 e 2012.

Magda racconta poi dei pro-

sempre nuovi».

creazioni, piccoli microcosmi

dove e' possibile leggere mondi

blemi tecnici incontrati durante la lavorazione manuale della carta (tipo di granulosità, «imbarcamento» del foglio , per esempio), problemi a cui ha trovato in parte risposta durante i lavori del Masterclass della Biennale di Venezia del 2011, che aveva come tema proprio la carta, e al quale ha partecipato come artista selezionata.

Da quell'esperienza sono nate Transizioni, due opere realizzate in fibra di abaca, in versione naturale e tinta, esposte alla Biennale, che «rappresentano una riflessione della città Venezia su se stessa, sull'acqua, sul movimento delle onde che rimandano sempre immagini diverse - spiega l'artista -. Ho scelto nella planimetria della città una forma particolare, un vuoto che e' anche un pieno: il Bacino della Misericordia. E lavorando con la leggerezza della trasparenza ho sovrapposto, ruotato, fatto slittare quelle forme astratte che pure mantengono un forte legame con la loro origine».

Tutte le opere esposte rappresentano una felice sintesi fra lo sguardo "tecnico" dell'architetto, attento al territorio e ai volumi della città, e quello più squisitamente artistico, attratto dalla composizione delle forme e dal linguaggio dei materiali. Uno spazio di libertà che suscita emozioni, rimanendo tuttavia ancorato ai segni, alle tracce che l'umanità lascia, nel suo vivere quotidiano, su questa terra.

FOTORICORDO



Estate 1986

Un gruppo di fusi-gnanesi in vacanza a Cesclans. da sinistra: Paolo Tondini, Alfredo Tampelli, Gian Luca Simoncini, Denis Platti e Fabio Zaffagnini.



GLI APPUNTAMENTI DAL 9 APRILE AL 4 MAGGIO

Alfonsine. Venerdì 13 aprile alle ore 21 presso la Sala Milleluci (Galleria Milleluci) di piazza Gramsci «Alfonsine in musica». Rassegna musicale a cura della Pro Loco. Viller Valbonesi in concerto. Aperitivo alle ore 21.45 pasta e vino a tema, acqua, «contentino» a sorpresa. Inizio spettacolo alle ore 22.30, fine alle ore 23,45. Costo a persona 16 euro.

Fusignano. Venerdì 13 aprile alle ore 21 all'Auditorium situato in Corso Emaldi 109 ritorna «Una terra immaginata» con i « Radìs». Un concerto di musica folk romagnola sì, ma nella sua veste più innovativa e vivace. I «Radìs» sono otto giovani musicisti della nostra provincia, con un forte legame con la storia e le tradizioni delle proprie famiglie e del proprio territorio. Forse l'ultima generazione a parlare e a cantare la lingua delle nostre radici. In questa serata, i brani dal loro ultimo disco e tanti nuovi e vecchi successi popolari. L'ingresso ai posti in poltrona per l'Auditorium è di 7 euro. Ridotti e Soci Coop 5 euro. Inizio spettacoli alle ore 21.

Alfonsine. Domenica 15 aprile dalle ore 15 presso Casa Monti (via Passetto 3) CEA- Progetto «Biodiversità: il valore della diversità in Natura». Laboratorio didattico creativo gratuito «Amico pipistrello» realizziamo il bat-aquilone per la primavera! Merenda per tutti i bambini e le bambine partecipanti Prenotazione consigliata turismoalfonsi ne@provincia.ra.it. In sala conferenze: la collezione ornitologica di Casa Monti e la relativa nomenclatura dialettale romagnola delle Alfonsine, a cura di Luciano Cavassa.

Alfonsine. Domenica 15 aprile alle ore 16 al Cinema Gulliver (Piazza Resistenza) rassegna teatrale per bambini «Il castello nel cielo» Cecino e Mignolina di TCP (Tanti Cosi Progetti). Ingresso 5 euro, abbonamento a quattro spettacoli 15 euro.

Fusignano. Domenica 15 aprile alle ore 21 al Cinema Teatro Moderno (Corso Emaldi, 32) rassegna «Un Paese che Suona: Otherwise»: Filippo Tirincanti, voce e chitarra band special guest, Fabrizio Bosso alla tromba. Filippo Tirincanti, nato a Riccione, ha avuto una fruttuosa



e lunga esperienza negli States, ha partecipato al Tour Mondiale di Terence Trent D' Arbie, ha incontrato artisti di rilievo quali Withney Houston e da questi è certamente stato influenzato. Ma con questo disco, Otherwise, egli stesso sostiene di aver davvero avuto la possibilità di esprimere veramente se stesso, componendo musica e testi in totale autonomia. Fabrizio Bosso è una delle promesse più brillanti del panorama jazzistico internazionale. Il suo curriculum è a dir poco imbarazzante, disseminato com'è di primati e di riconoscimenti, vanta collaborazioni con artisti di livello nazionale ed internazionale. Biglietti: settore unico 10 euro. Abbonamento rassegna «Un Paese che suona» 28 euro. Abbonamento rassegna «Un Paese che suona» + «Tutta un'altra musica»: 60 euro (rassegna «Tutta un'altra musica» 34 euro). Info e prevendite: presso la biglietteria del Teatro o telefonando (al numero 0545 95 41 94) ogni giovedì precedente gli spettacoli dalle 18 alle 19. Ritiro biglietti venduti in prevendita entro e non oltre le ore 20 la sera degli spettacoli.

Alfonsine. Giovedì 19 aprile alle ore 21, in via Passetto 3, «Serate di primavera a Casa Monti». Il F.A.I.-Fondo Ambiente Italiano - e la sua opera a tutela dell'arte e del paesaggio italiani. Relatore Claudia Bassi Angelini - capo delegazione FAI Ravenna.

Alfonsine. Venerdì 20 aprile alle ore 21 presso la Sala Milleluci Galleria Milleluci) di Piazza Gramsci «Alfonsine in musica» - My moorby e basta in concerto. Rassegna musicale a cura della Pro Loco.

Fusignano. Venerdì 20 aprile all'Auditorium situato in Corso Emaldi 109, «Una terra immaginata» - «Fiat Lux: E' fat dla creazion» di e con Nevio Spadoni. Utilizzando l'arma che gli è più congeniale, ovvero il suo tagliente dialetto, Nevio Spadoni rilegge la «Genesi» in chiave umoristica. Con un Dio che per solitudine o per noia crea una serie di personaggi per divertirsi un po'. Sono Adamo, la Donna Eva, Caino, Noè, Abramo e un narratore che tiene le fila della vicenda. Ad accompagnare in scena Spadoni, Andrea Bartoletti e tre virtuosi musicisti dall'Orchestra della Città di Ravenna come Fabio Gaddoni, Egidio Collini e Matteo Salerno.L'ingresso ai posti in poltrona per l' Auditorium è di 7 euro. Ridotti e Soci Coop 5 euro. Inizio spettacoli alle ore

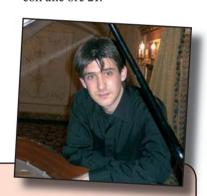
Alfonsine. Giovedì 26 aprile alle ore 21 in via Passetto 3 «Serate di primavera a Casa Monti» -«Terre di seta: un filo solidale tra Ravenna e le donne del Madagascar» a cura di Villaggio Globale Coop sociale.

Fusignano. Giovedì 26 aprile all'Auditorium situato in Corso Emaldi 109, per «Sipario.3 Teatro» «Eda, una donna del '900». Con Daniela Poggi. Testo di Maurizio Garuti. Regia Silvio Peroni. Lo spettacolo, ambientato nella bassa bolognese in una borgata di San Giovanni in Persiceto, ci narra di Eda Bussolari, staffetta partigiana interpretata da una intensa Daniela Poggi, donna spettatrice, vittima e

protagonista, così vicina per azioni e sentimenti a tutte le donne: quelle per cui non è ancora arrivato il momento di raccontare. L'ingresso ai posti in poltrona per l' Auditorium è di7 euro. Ridotti e Soci Coop 5 euro. Inizio spettacoli alle ore 21.

Fusignano. Venerdì 4 maggio all'Auditorium situato in Corso Emaldi 109 Viller Valbonesi in: « Concerto per pianoforte». «Valbonesi ha estro, musicalità e una timbrica di luminoso splendore» così scrive la critica di questo giovane talento pianistico.

Allievo del Maestro Minguzzi e del Maestro Masi ai Corsi di pianoforte della Scuola di Musica di Fusignano, Viller Valbonesi ha intrapreso una carriera di successo che lo sta portando ad esibirsi nei maggiori palcoscenici internazionali. Questa di Fusignano, è davvero una splendida occasione per ascoltarlo. L'ingresso ai posti in poltrona per l' Auditorium è di 7 euro. Ridotti e Soci Coop 5 euro. Inizio spettacoli alle ore 21.



Lezione-concerto del pianista Valbonesi

Per il quarto anno consecutivo, l'Università Popolare per Adulti «U.Pagani» di Alfonsine ha organizzato a Casa Monti un corso serale di cultura musicale dedicato quest'anno al percorso della musica classica dal cuore del Romanticismo ai primi del Novecento; un corso che ha suscitato grande interesse e che ha registrato la partecipazione di ben ventiquatro persone, alcune provenienti anche da altri comuni. Docente il pianista alfonsinese Viller Valbonesi che concluderà il corso con una lezione- concerto dedicata in particolare al musicista francese Claude Debussy, esponente in campo musicale del movimento artistico denominato «impressionismo» sorto in Francia nella seconda metà del secolo XIX. Quest'anno ricorre il 150° anniversario della nascita di questo grande musicista, che per molti potrà essere una felice scoperta partecipando all'evento finale del corso, aperto a tutti, che si svolgerà domenica 22 aprile 2012 alle ore 21 nell'auditorium della Scuola Media Oriani di Alfonsine.



Via Angeloni 1 **ALFONSINE** Tel 0544.84703



Corso Garibaldi 65 ALFONSINE Tel 0544.864248